

Associazione Cattolica Esercenti Cinema



Aderente all'AGIS

Padova 18/2/1955
via S. Andrea 8

Rev.mo e Carissimo Monsignore,

Ieri, all'Agis, sono stato occupato fino verso le 13: ho fatto appena in tempo recarmi in stazione per partire.

Ho incaricato il carissimo Vice Presidente Ammannati a riferirle quanto si era fatto negli incontri con il Comm. Gemini e particolarmente coll'Avv. Cilenti; Ammannati sempre tanto diligente e preciso Le avrà già comunicato ogni cosa.

Un Suo personale intervento presso l'Agis lo crederei molto utile.

Dopo la mia impennata di un mese fa, ieri, anche perchè era evidente in Gemini e Cilenti il desiderio di arrivare ad una conclusione che fosse di nostro gradimento, il nostro atteggiamento fu più comprensivo anche se dignitoso. Vi era, però, anche in loro la preoccupazione delle richieste della periferia Anec.

Su due cose mi preme richiamare la Sua attenzione perchè eventualmente un Suo personale intervento presso Gemini e Cilenti potrebbe essere utile.

Si tratta, come Le avrà spiegato Ammannati - nella Convenzione Anec - Acec - quel punto dove si parla di assicurare di escludere i minori di 16 anni dalla visione dei film per adulti che le Commissioni Regionali ritenessero, con determinati accorgimenti, di permetterne la proiezione nelle nostre sale Parrocchiali.

Qui si entra a trattare materia di competenza dell'Autorità Ecclesiastica.

Converrebbe certo, a noi, avviare, adagio, adagio, le nostre sale a dare due diversi spettacoli, uno per ragazzi, un altro per il pubblico generico: in una situazione simile ne avvantaggerebbero le possibilità di reperire un maggior numero di film validi fra quelli

^^^^^^^^

Ill.mo Rev.mo
Mons. Albino Galletto
Consulente Ecclesiastico Ente Spettacolo
R O M A
via Conciliazione 10

/./

giudicati per adulti (Veda ad es. lo Spretato, la Strada, Il Fronte del Porto, etc.), ma temo che non si sia ancora preparati a questo: dove funzionano già bene i nostri Uffici di Assistenza, però, già sarebbe possibile.

I gestori Anec dovrebbero capire che questo sistema, in definitiva, ove c'è la disciplina, si risolverebbe a loro danno perchè le nostre Commissioni di revisione, liberate dalla preoccupazione della presenza dei ragazzi in gruppo, approverebbero un maggior numero di film.

In secondo luogo c'è la questione che riguarda la Convenzione A.C.I. - S.I.A.E..-

Presso il Piccolo e Medio Esercizio ha fatto colpo la possibilità, per i Parrocchiali, dello Spettacolo per ragazzi nei giorni festivi, indiscriminatamente sia al mattino che al pomeriggio.

Anche qui è un allarme, per me, ingiustificato perchè i ragazzi del Parroco, cioè quelli della Dottrina e dell'Oratorio, comunque, difficilmente andrebbero al Cinema pubblico, da soli, sia per l'azione contraria che fanno ai Parroci, i quali preferiscono far loro lo spettacolo generico, piuttosto che si allontanino dalla Parrocchia, sia per la preoccupazione dei famigliari. Si illudono a mio parere i gestori Anec, di avere nella loro sala i ragazzi se il Parroco non fa, nel pomeriggio dei festivi, lo spettacolo per ragazzi! Anzi direi che, questo eventuale spettacolo, dà la possibilità ai Genitori di andare essi, tranquilli, al Cinema pubblico a vedere i film A. Ar. e Sc., ai quali non andrebbero accompagnati dai propri figlioli.

I ragazzi che frequentano la Parrocchia non andranno mai al Cinema pubblico e, d'altra parte, quelli che non vanno mai o quasi mai in Parrocchia, non andrebbero neppure se c'è lo spettacolo per ragazzi.

A mio parere è anche qui una ragione più psicologica che di sostanza: Gemini e Cilenti si preoccupano più dell'impressione che può fare la cosa ai gestori Anec che a rendersi conto della realtà.

Il Piccolo e Medio Esercizio, specie il Piccolo Esercizio, sarà sempre in agitazione e non sarà mai contento di niente e vorrà sempre avere tutto: cosa comprensibile del resto, in chi gestisce delle sale per trarne il pane quotidiano, ma d'altra parte vediamo che in ogni regione si domandano sempre aperture di nuove sale; vuol dire che l'impiego di capitale, nell'esercizio Cinematografico è ancora quello che rende di più.

Nel Veneto, in questi giorni, sono stati chiesti pareri per 40 nuove sale industriali e 35 parrocchiali e siamo in regione ove i Cinema non mancano davvero!

Lascio a Lei, carissimo Monsignore, giudicare la cosa ed eventualmente intervenire di persona; la Sua competenza e la Sua personalità, oltrechè l'Autorità che ha per la Sua posizione, mi danno la certezza che riuscirà ad illuminare gli amici dell'Agis e a determinarli ad avere fiducia in noi e ad affrontare anche, senza paura, le loro responsabilità di fronte ai gestori Anec.

Perdoni la mia lunga chiaccherata, La accompagnano sempre, ma particolarmente in questa azione, la mia preghiera.

Cordialmente.

Suo aff.
Francesco Dalla Zuanna

(Francesco Dalla Zuanna)